

Mario Oscar LLANOS

Università Pontificia Salesiana, Roma, Italia

Loreta ARMALYTĖ

Università Pontificia Salesiana, Roma, Italia

La pastorale vocazionale e il contributo delle donne ad essa nella Lituania sovietica (1972–1989)

SOMMARIO. Il fenomeno della pastorale vocazionale negli anni dell'occupazione sovietica della Lituania è un tema ancora minimamente esplorato. Senza considerare come il modello di animazione vocazionale adottato sia stato influenzato dalla presenza di un ambiente caratterizzato dalle persecuzioni del KGB, non è possibile valutare correttamente il contributo delle donne cattoliche alla pastorale vocazionale. Il compito comune dei consacrati e dei laici è stato quello di rafforzare la fede in un ambiente arricchito dalla propaganda atea. Il più grande contributo alla cura pastorale delle vocazioni di quel tempo fu probabilmente dato dalle *chiese domestiche*, e più specificamente dalle donne che di tali chiese domestiche rappresentavano i membri più attivi. Negli anni della pubblicazione della *Cronaca della Chiesa Cattolica in Lituania* il ruolo creativo, coraggioso delle donne secolari e consacrate nella pastorale vocazionale rappresentò un supporto insostituibile, perché il clero lituano era rimasto completamente vincolato alle leggi sovietiche sulla pastorale vocazionale e tenuto a limitare la propria ufficialità ai riti di culto.

PAROLE CHIAVE: pastorale vocazionale, storia della pastorale vocazionale, il modello di animazione vocazionale, protagonisti e destinatari della pastorale vocazionale nella Lituania Sovietica.

Introduzione

La pastorale vocazionale (PV) è «l'azione mediante – tra Dio che chiama e coloro che sono chiamati – di tutta la comunità cristiana, affinché i donni di guida ed i carismi dallo Spirito Santo siano ovunque accolti con generosa disponibilità»¹. Essa² ha acquisito una fondazione conciliare, che si è sviluppata nella riflessione su ogni vocazione

¹ Vito Magno, "Pastorale delle vocazioni. Dottrina", in *Dizionario di Pastorale Vocazionale*, Centro Internazionale Vocazionale Rogate (a cura di) (Roma: Rogate, 2002), 813.

² D'ora in poi la pastorale vocazionale citeremo con la sigla PV.

specifica. La PV rappresenta quindi un'azione pastorale di ausilio concepita affinché ogni persona possa trovare un modo per realizzare il proprio progetto di vita come desiderato da Dio in comunione con le esigenze della Chiesa e della società.

Il fenomeno della PV negli anni dell'occupazione sovietica della Lituania è un tema ancora minimamente esplorato. Anche nell'ambito dell'attività pastorale della Chiesa cattolica, la PV rimane un oggetto di studio solo indiretto³. Nella Lituania sovietica il coinvolgimento clandestino di presbiteri, religiosi, laici nella PV rimase condizionato dal contesto politico e ideologico, mentre il tema del processo di secolarizzazione e la dimensione progettuale della vita stavano diventando temi centrali della PV, specialmente nell'Europa Occidentale. Nel 1981, il Congresso internazionale per le vocazioni ha messo in luce situazioni di particolare difficoltà per la promozione delle vocazioni. In esso, fu sottolineata la mancanza di libertà nei paesi dell'Est Europeo⁴. La Chiesa perseguitata venne detta avere una missione specifica. Sappiamo che la PV nasce dal mistero della Chiesa e si pone a servizio di essa. Ed, effettivamente, durante il periodo sovietico la Chiesa perseguitata e, individualmente ciascun credente, si trovava in stato di vocazione e di missione: attraverso la professione della propria fede, la preghiera e la propria testimonianza di vita. Solo nel vivo rapporto con Dio ieri e oggi poteva essere individuata la sorgente della vocazione e il segreto della fedeltà.

Ipotesi della ricerca. Tra il 1972 e il 1989, durante la pubblicazione in samizdat e la distribuzione illegale della *Cronaca della Chiesa Cattolica in Lituania*, il contributo delle donne alla PV fu evidente ed insostituibile. La ricerca si basa su una prospettiva storica, sociale, pedagogica e pastorale d'insieme. Le fonti primarie e secondarie possono essere suddivise in alcune categorie.

- a) La fonte principale è la *Cronaca della Chiesa Cattolica in Lituania*;
- b) Letteratura scientifica ideologizzata, in particolare materiale metodologico dell'ateismo pubblicato dalla *Lietuvos TSR „Žinijos“ draugija*;
- c) Documenti d'archivio, raccolti dal Centro di ricerca sul genocidio e la resistenza della Lituania [Lietuvos gyventojų genocido ir rezistencijos tyrimo centras LGGRTC];
- d) I libri della collana: *Storia della Chiesa in Europa centro-orientale* e le monografie storiche e storico-sociologiche;
- e) Le testimonianze dei dissidenti;
- f) I documenti ecclesiastici, più importanti alla PV.

³ Ad esempio, Jonas Boruta ir Algimantas Katilius, *Pogrindžio kunigų seminarija [Seminario sotterraneo dei sacerdoti]* (Vilnius: KMA, 2002). Artūras Grickevičius, *Katalikų kunigų seminarija Kaune: 150-ies metų istorijos bruožai [Seminario dei sacerdoti cattolici a Kaunas: 150 anni di storia]* (Kaunas: Vytauto Didžiojo universitetas, „Versus Aureus“ leidykla, 2016). Regina Laukaitytė, *Lietuvos vienuolijos XX a. Istorijos bruožai [Monasteri di Lituania nel XX secolo. Caratteristiche della storia]* (Vilnius: Lietuvos istorijos institutas, 2001). Arūnas Streikus, Daiva Kristina Kuzmickaitė ir Vidmantas Šimkūnas, *Iš sovietinės patirties į laisvės erdvę: vienuolijos Lietuvoje XX a. antroje pusėje [Dall'esperienza sovietica all'area della libertà: gli istituti della vita consacrata in Lituania nel 20° secolo nella seconda metà]* (Vilnius: LGGRTC, 2015).

⁴ Cfr. Congresso internazionale per le vocazioni, Roma, 10–16 maggio 1981, *Documento di lavoro* (Roma: Rogate, 1981, §114), 55.

Obiettivi della ricerca. 1. Presentare le ragioni per cui è stato scelto il periodo 1972-1989; 2. Esporre brevemente l'influenza del KGB sulle attività pastorali; 3. Presentare il modello di animazione delle vocazioni del periodo in questione; 4. Sottolineare l'importanza della *chiesa domestica* nelle attività pastorali della Chiesa cattolica nella Lituania sovietica.

1. La pastorale vocazionale nella Lituania sovietica nel contesto della Chiesa Universale

Prima di tutto, è importante guardare alla PV nella Lituania sovietica nel contesto della Chiesa Universale. Già nel 1969, ci si riferiva alla necessità di una "sensibilità pastorale moderna". La PV doveva: 1) essere inserita in una pastorale d'insieme; 2) tener conto degli orientamenti pastorali attuali (considerando che i metodi pastorali sono in piena evoluzione); 3) avere il suo momento forte ed il suo luogo privilegiato nella catechesi nell'educazione alla fede⁵. Verso la fine del 1970, la Congregazione per l'Educazione Cattolica chiese alle Conferenze episcopali di elaborare per rispettivi Paesi, piani e programmi nazionali per tutte le vocazioni. Il Primo Congresso internazionale dei Vescovi e degli altri responsabili delle vocazioni, celebrato in Vaticano tra 20 e 24 novembre del 1973, fu un avvenimento di grande portata per gli sviluppi della PV. I suoi lavori si articolano in quattro parti: 1) la necessità di una riflessione teologica sicura sulla vocazione e sulle vocazioni da presentare ai fedeli e ai giovani; 2) l'esistenza di una pastorale specifica efficace; 3) i principi di una pedagogia aggiornata e approfondita; 4) il perfezionamento dell'organizzazione della PV⁶. Nel decennio 1982-1992, la Chiesa Universale visse due momenti di fondamentale importanza per la pastorale vocazionale: il II Congresso internazionale dei Vescovi e dei altri responsabili delle Vocazioni ecclesiastiche (Roma, 10-15 maggio 1981), il cui *Documento conclusivo* può considerarsi la "Magna Charta" della PV contemporanea a livello di Chiesa universale, e la pubblicazione del *Documento informativo*, uscito il 1992 con il titolo: *Sviluppi della pastorale delle vocazioni nelle Chiese particolari*. L'importanza e l'autorevolezza del *Documento conclusivo* elaborato dal Congresso era confermata non soltanto dalla sua lunga preparazione e dalla rappresentatività dei contributi, ma dalla stessa diretta approvazione da parte dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Nel testo si parla di ministeri ordinati, di vita religiosa, degli istituti secolari, della vita missionaria; esso si riferisce, cioè, a tutte le vocazioni ecclesiali di speciale servizio o consacrazione⁷.

⁵ Cfr. Giuseppe Clementel, *Pastorale delle vocazioni, perché?* (Roma: Segretariato Salesiano Vocazioni, 1969), 11-12.

⁶ Si veda: "Le grandi linee del Documento finale" in Congresso internazionale per le vocazioni, 4-5.

⁷ Cfr. Vito Magno, *Pastorale delle vocazioni: storia, dottrina, esperienze, prospettive* (Roma: Rogate, 1993), 48-51.

Anche se è improbabile che questi documenti abbiano potuto raggiungere la Chiesa di Lituania attraverso la “cortina di ferro”, l’insegnamento del Concilio sulla vocazione cristiana e le vocazioni raggiunte la Repubblica sovietica⁸ tramite, ad esempio, la radio Vaticana che relazionava regolarmente sulle Giornate Mondiali di preghiera per le vocazioni e i contenuti dei messaggi annuali. Nel caso lituano, l’evangelizzazione fu molto specifica: mentre il regime sovietico perseguitando i sacerdoti più attivi impedì loro il lavoro pastorale con i giovani, suore e donne laiche riuscirono a trovare il modo per svolgere attività di educazione religiosa con i giovani, organizzare scuole clandestine rivolte alla diffusione della Parola di Dio nelle famiglie, petizioni collettive, campagne di raccolta firme per una maggiore libertà religiosa e contro i ricatti dell’ateismo, ecc.

È necessario prestare attenzione all’importanza della *Cronaca della Chiesa Cattolica in Lituania*⁹ (una pubblicazione stampata e distribuita clandestinamente nel periodo 1972–1989) per la PV. Risulta difficile stabilire fino a che punto il messaggio della *Cronaca CCL* abbia raggiunto il pubblico in Lituania e all’estero. La *Cronaca CCL* operò al fine di registrare gli episodi di discriminazione e persecuzione della Chiesa e dei fedeli, «in maniera precisa, per quanto umanamente possibile in condizioni sovietiche»¹⁰: catturare gli episodi di discriminazione e persecuzione della Chiesa e dei fedeli divenne la forma più efficace di combattere il sistema sovietico. Nel mondo libero, la *Cronaca CCL* infranse il mito della sostanziale umanità e della legittimità del sistema comunista creato dalla propaganda sovietica, mentre entro i confini della patria schiavizzata essa seppe risvegliare la speranza del popolo e combattere contro l’oppressione. I molti credenti che distribuirono segretamente la *Cronaca*, o che raccolsero informazioni per conto della *Cronaca* in contrapposizione con i sostenitori dell’ateismo e in appoggio alla posizione anticonformista della *Cronaca*, resero la Chiesa più vivace.

2. Una breve descrizione dell’influenza del KGB sulle attività pastorali

Il KGB cercò di controllare non solo la nomina dei presbiteri nelle parrocchie, ma anche quelle dei vescovi e dei governatori diocesani. La nomina di un clero compiacente ha rappresentato per la Chiesa un fattore, al contempo, di unificazione e repressione¹¹.

⁸ Gli ordini religiosi (soprattutto quelli maschili), ripristinando i contatti con il mondo esterno, diventarono dei canali principali attraverso cui in Lituania s’inizio a interiorizzare l’insegnamento del Concilio Vaticano–II. Di più: Streikus, Kuzmickaitė ir Šimkūnas, *Iš sovietinės patirties į laisvės erdvę*, 144–152.

⁹ D’ora in poi la pastorale vocazionale citeremo con la sigla *la Cronaca CCL*.

¹⁰ „Tiksliai, kiek tai žmogiškomis jėgomis sovietinėse sąlygose įmanoma“, Gintė Damušytė, „Lietuvos pogrindžio spauda: LKB Kronikos sukaktis: tautos rūpesčių ir kovos balsas: Informacija pasauliui“ [Stampa clandestina lituana: anniversario della *Cronaca CCL*: La voce delle preoccupazioni e delle lotte della nazione: informazione al mondo], *Į laisvę [Alla libertà]* 87 (1993): 52.

¹¹ Cfr. Arūnas Streikus, *Sovietų valdžios antibažnytinė politika Lietuvoje (1944–1990) [Politica anti-chiesa del governo sovietico in Lituania (1944–1990)]* (Vilnius: LGGRTC, 2002), 231, 236–237.

Sebbene le misure prese contro la Chiesa dal KGB e da altre strutture repressive cambiassero, gli obiettivi rimanevano gli stessi: sconfiggere la resistenza dei sacerdoti che non tolleravano le restrizioni imposte alla fede, lesionare i legami con il Vaticano, assumere il controllo della gestione della Chiesa e ostacolare la cura pastorale. I manuali dell'ateismo elogiavano il fatto che i monasteri in Lituania avessero cessato di funzionare durante il dopoguerra in quanto scomparsi a causa di ragioni sociali, economiche e politiche legate al crollo dell'ordine borghese in Lituania¹². Mentre il KGB non chiudeva gli occhi sugli "ex monaci", non meno sospetto fu destato dagli ordini femminili organizzati in gruppi più numerosi. Secondo le informazioni disponibili sulla Lituania sovietica, il KGB perseguì 183 suore¹³.

KGB prestava particolare attenzione non solo ai candidati che desideravano studiare nel seminario o scegliere la vita consacrata, ma anche alle loro famiglie, presupponendo la necessaria influenza della famiglia sulle scelte vocazionali del singolo. Il KGB non solo era solito sottoporre i genitori del candidato a procedure di "rieducazione" ma non disegna nemmeno colloqui con fratelli, o sorelle, che avrebbero potuto influenzare la decisione vocazionale. «<...> Dopo un'intervista con Olikauskaitė, suo fratello Petras Olikauskas, membro del Komsomol, che lavora come idraulico, ha contattato il commissario del KGB di Panevėžys. Ha confermato l'esistenza di un monastero illegale e ha dato dimostrazione di buona volontà per contribuire alla rinuncia da parte della sorella allo stile di vita monastico»¹⁴.

Si osservi anche il seguente documento: «[Comunicazione] al KGB, Direzione delle sezioni presso il Consiglio dei Ministri RSSL: al KGB, Direzione dei dipartimenti di città e distretti presso il Consiglio dei Ministri della RSSL <...> Si è scoperto che alcune suore raccolgono, riproducono e distribuiscono materiale per la cosiddetta "Cronaca della Chiesa cattolica lituana" commissionata da sacerdoti reazionari; risultano impegnati anche in altri lavori ostili. Ad esempio, la suora di professione Nijolė Sadūnaitė fu trovata il 27 agosto 1974 con le prove proprio mentre stava stampando l'undicesima edizione della Cronaca.

Gli elementi monastici sono usati per organizzare le cosiddette serate eucaristiche in appartamenti privati, durante i quali i fedeli, specialmente i giovani, entrano in contatto uno spirito clericale-nazionalista. Di solito, durante queste serate i sacerdoti

¹² Cfr. Jonas Aničas, "Socialistinė revoliucija Lietuvoje ir katalikų bažnyčia" [La rivoluzione socialista in Lituania e la Chiesa cattolica] in *Ateizmas ir religija Lietuvoje [Ateismo e religione in Lituania]*, "ed" Jonas Mačiulis (Vilnius: Mintis, 1985), 173.

¹³ Si veda: 3 priedas. „Persekiojami vienuoliai ir vienuolės“ [Appendice 3. I consacrati perseguitati] in *Laukaitytė, Lietuvos vienuolijos XX a.*, 232-249.

¹⁴ «Po pokalbio su OLIKAUSKAITE į Panevėžio miesto KGB įgaliotinio įstaigą kreipėsi jos brolis OLIKAUSKAS Petras, dirbantis santechniku, VLKJS narys. Jis išreiškė savo samprotavimus dėl nelegalaus vienuolino egzistavimo ir parodė asmeninę iniciatyvą prisidėti prie savo sesers atitraukimo nuo vienuolinio gyvenimo būdo» in *LSSR KGB įgaliotinio Panevėžio mieste pranešimas apie moterų Dievo Apvaizdos vienuolyną, 1971 metų gegužės 15 d. Visiškai slaptai [Rapporto del Commissario RSSL KGB a Panevezys sul monastero femminile della Provvidenza divina, 15 maggio 1971 Assolutamente di nascosto]*, Streikus, Kuzmickaitė ir Šimkūnas, *Iš sovietinės patirties į laisvės erdvę*, 212.

reazionari presentano prediche del contenuto nazionalistico e antisovietico. Allo stesso tempo, essi sono impegnati a trovare e preparare le nuove candidate suore, specialmente tra le giovani. Tale opera viene principalmente svolta dalle suore impegnate nelle istituzioni educative per la gioventù o da ex insegnanti»¹⁵.

Secondo il KGB, le suore “adottano misure per reclutare nuovi membri”, in particolare nella scuola pedagogica di Šiauliai e nelle scuole di medicina di Šiauliai, di Panevėžys e di Kaunas; assistevano attivamente i sacerdoti nella preparazione delle feste religiose, nella selezione e preparazione dei candidati al seminario, coinvolgevano gli alunni e gli studenti in varie attività religiose. La *Cronaca* ha registrato 353 casi di discriminazione religiosa nei confronti di alunni e studenti.

Tuttavia, nonostante tutte le persecuzioni, lo status illegale dagli istituti di vita consacrata della RSSL fornì una maggiore libertà nel processo di discernimento vocazionale e dell’apostolato (e questo a differenza dei paesi dell’Europa centro-orientale, dove all’autorizzazione a operare concessa a un numero limitato di monasteri cattolici fece seguito un attento controllo degli abitanti). Comprensibilmente, i noviziati canonici non potevano funzionare e la maggior parte delle comunità non potevano realizzare il proprio carisma. La sicurezza sovietica non si è dimostrata in grado di controllare a dovere tutte le forme di autoeducazione e formazione dei laici, i più attivi nella vita della Chiesa, e ovviamente dei consacrati. Nel settembre del 1978, ad esempio, uno studio per corrispondenza di teologia fu avviato nell’appartamento di don V. Aliulis MIC a Vilnius. Il programma dello studio consisteva in un corso abbreviato e adattato del seminario di Kaunas, originariamente previsto per essere completato in cinque anni¹⁶.

3. Modello di animazione vocazionale influenzato delle persecuzioni

All’origine di ogni autentica chiamata c’è il Signore che sceglie e invita seguirlo. La vocazione non corrisponde a un ingresso soprannaturale di Dio nella vita: Egli mette la natura al suo servizio e la via della realtà spalanca naturalmente le sue porte.

¹⁵ «KGB prie LSSR Ministrų Tarybos skyrių viršininkams, KGB prie LSSR Ministrų Tarybos miestų ir rajonų poskyrių viršininkams <...> Nustatyta, kad kai kurios vienuolės reakcingų kunigų pavedimu renka medžiagą vadinamajai „Lietuvos katalikų bažnyčios kronikai“, ją dauginą ir platina, taip pat vykdo kitą priešišką darbą. Taip, pavyzdžiui, profesionali vienuolė Nijolė Sadūnaitė 1974 m. rugpjūčio 27 d. buvo pagauta su įkalčiais, kai spausdino 11-ą „Kronikos“ numerį.

Vienuoliniai elementai panaudojami organizuojant vadinamuosius eucharistinius vakarus privačiuose butuose, per kuriuos tikintieji, ypač jaunimas, apdorojami klerikaline - nacionalistine dvasia. Kaip įprasta, tokiuose vakaruose reakcingi kunigai sako nacionalistinio ir antitarybinio turinio pamokslus. Tuo pačiu metu jos užsima naujų kandidačių į vienuoles paieška ir parengimu, ypač tarp jaunų merginų. Dažniausiai tokį darbą dirba vienuolės, dirbančios jaunimo auklėjimo įstaigose arba buvusios mokytojos» in *LSSR KGB pirmininko direktiva dėl vienuolių sekimo sustiprinimo, 1975 metų sausio 29 diena. Visiškai slaptai [Direttiva del Presidente del RSSL KGB sul potenziamento del monitoraggio monastico, il 29 gennaio 1975. Assolutamente di nascosto]*, ibid., 213.

¹⁶ Cfr. Ibid., 152–155.

Risulta tuttavia necessaria la presenza di qualcuno che aiuti e accompagni nel percorso di discernimento vocazionale: quello dell'animazione vocazionale (AV)¹⁷ è un percorso lungo che, sarebbe riduttivo considerare come un supporto da fornire solo nel momento iniziale della chiamata¹⁸.

Senza considerare come il modello di AV adottato sia stato influenzato dalla presenza di un ambiente caratterizzato dalle persecuzioni del KGB, non è possibile valutare correttamente il contributo delle donne cattoliche alla PV nella Lituania sovietica. Il compito comune dei consacrati e dei laici è stato quello di rafforzare la fede in un ambiente arricchito dalla propaganda atea. Oltre all'attenzione alle dinamiche della vita della Chiesa perseguitata l'AV nella Lituania sovietica si distinse per i seguenti caratteri:

- La presenza delle chiese domestiche, di gruppi parrocchiali o di altre attività religiose segrete;
- La presenza di personalità carismatiche: il ruolo degli animatori vocazionali;
- L'incontro con Cristo, la sua graduale conoscenza e lo sviluppo dell'amicizia nei Suoi confronti;
- Il contegno e l'atteggiamento del credente, l'apostolato segreto;
- L'insegnamento a come affrontare la prova della fede;
- L'esperienza viva della vocazione: essere testimone della fede;
- Il ruolo del KGB: la verifica della qualità della risposta alla chiamata di Dio.

Le suore, a stretto contatto con laici e sacerdoti, erano impegnate nella propagazione e distribuzione della letteratura religiosa, nell'aiuto di beneficenza alle famiglie povere e agli anziani e nell'organizzazione dei circoli di lotta all'alcolismo. Si può presumere che l'ambiente socio-culturale sovietico, pieno di insensatezza, abbia provocato indirettamente il discernimento vocazionale. Abbastanza spesso i tentativi del regime di ostacolare ai laici la partecipazione alla vita ecclesiale, spinsero a scegliere spontaneamente (soprattutto nel caso di donne non sposate) la via della vita consacrata, anche senza la presenza di una profonda vocazione interiore per una simile missione. La possibilità di trovare nei conventi il sostegno morale dei confratelli e delle consorelle e di poter vivere una fede più profonda che la vita consacrata offriva era un'alternativa più attraente rispetto alla prospettiva di vivere da disadattati¹⁹.

¹⁷ D'ora in poi *Animazione Vocazionale* citeremo con la sigla AV.

¹⁸ «L'animazione vocazionale, in quanto azione umana, espressione della mediazione ecclesiale, si distingue dall'animazione spirituale che coincide con l'azione creatrice e chiamante dello Spirito Santo, e si ricollega all'azione pastorale che coinvolge il credente perché possa far risuonare in sé la chiamata divina, e plasmarsi ed essere plasmato, condursi ed essere condotto nello stesso Spirito.» Cfr. Mario Oscar Llanos, *Servire le vocazioni nella Chiesa. Pastorale vocazionale e pedagogia della vocazione* (Roma: LAS, 2005), 199–200.

¹⁹ Cfr. Arūnas Streikus, "Conventi religiosi clandestini nel periodo sovietico: tra la continuità e le nuove sfide", in Jan Mikrut (a cura di), *La Chiesa cattolica in Unione Sovietica. Dalla Rivoluzione del 1917 alla Perestrojka* (Verona: Gabrielli Editori, 2017), 847.

Forse la più importante scelta della PV fu di rendere credibile la vocazione per mezzo della stessa vita, del proprio esempio. Molte suore e laiche credenti operarono nel sistema sanitario e ciò aiutò a preservare lo spirito di servizio nelle strutture di assistenza e cura sanitaria.

Ovviamente, tuttavia, la Chiesa della Lituania sovietica non godette dell'opportunità di «promuovere una pastorale vocazionale unitaria, inserita nella pastorale d'insieme, in modo tale che [essa] “vocazionalizzi” tutte le pastorali»²⁰.

4. Importanza della *chiesa domestica* nelle attività pastorali della Chiesa cattolica nella Lituania sovietica

È importante notare che l'azione pastorale riguardo alle vocazioni «si verifica in differenti momenti: gli aspetti preliminari alla decisione, il processo di decisione, l'ingresso in una istituzione formativa, il curriculum di formazione nelle sue varie fasi, il vissuto e la maturazione della vocazione»²¹.

Nonostante l'influenza negativa delle persecuzioni, la sfida che la Chiesa cattolica fu capace di vincere fu quella di far sperimentare a tutti i battezzati la gioia di appartenere alla Chiesa. La definizione famiglia *chiesa domestica* presente nella costituzione conciliare *Lumen Gentium* (n. 11): la famiglia cristiana fondata sul sacramento del matrimonio diventa una piccola chiesa in cui sono gli sposi stessi i ministri di Dio.

Il più grande contributo alla cura pastorale delle vocazioni di quel tempo fu probabilmente dato dalle *chiese domestiche*, e più specificamente dalle donne che di tali chiese domestiche rappresentavano i membri più attivi. La AV si sviluppò su tre livelli principali: le piccole comunità segrete delle famiglie cattoliche, il movimento Amici dell'Eucaristia e “Il Rosario Vivente”.

1) Le piccole comunità segrete rappresentavano gruppi in cui alcune famiglie cattoliche si riunirono cercando di trarre forza dalla preghiera comunitaria. In esse, le madri erano solite accompagnare i loro figli lungo tutto il processo di discernimento della loro vocazione.

2) Movimento clandestino degli Amici dell'Eucaristia. Proprio questo movimento riuscì, all'apice della sua azione coinvolgere attivamente i laici nelle attività della Chiesa facendo leva sull'insegnamento del Concilio Vaticano II. All'interno dei circoli clandestini, i fedeli hanno potuto studiare la storia della Chiesa e della Lituania, le basi della dottrina cristiana e della psicologia, nonché approfondire i problemi dello sviluppo della personalità. Oltre a occuparsi dell'organizzazione di attività di formazione ed esercizi spirituali, i membri furono attivamente coinvolti nel movimento per i diritti della Chiesa (negli Statuti degli Amici dell'Eucaristia si trova persino la sottolineatura

²⁰ “Le prospettive degli anni '80” in Congresso internazionale per le vocazioni, 61.

²¹ Cfr. Llanos, *Servire le vocazioni nella Chiesa*, 130.

della necessità di “ravvivare lo spirito dei primi cristiani”). Di loro iniziativa e con il loro aiuto, fu ricostruita la distrutta Collina delle croci, furono erette e restaurate croci lungo le vie e organizzati pellegrinaggi di penitenza²².

I giovani degli Amici dell’Eucaristia trovarono un ambiente favorevole alla ricerca della loro vocazione personale; alcuni dei giovani rimasero membri o sostenitori del movimento anche dopo aver dato risposta alle proprie vocazioni specifiche.

Nel 1979, in occasione del decimo anniversario degli Amici dell’Eucaristia, una dei fondatori e dirigente di lunga data del movimento (nel 1980 fu arrestata e condannata a tre anni di carcere per aver organizzato un pellegrinaggio a Šiluva) suor Gema Jadvyga Stanelytė SJE scrisse: «<...> Un’intensa vita interiore giustamente sostenuta conduce necessariamente l’anima al lavoro e al sacrificio di sé. Per questo gli *Amici dell’Eucaristia* saranno sia una famiglia agguerrita che [un gruppo accomunato] dalla vita interiore. È un percorso di autodisciplina, rischio e dedizione. Ogni Amico dell’Eucaristia deve, sull’esempio di Gesù Eucaristia, accettare di prendere la forma del Pane, cioè sacrificarsi, essere conciliante, poter amare e perdonare, dimenticando ambizioni e calcoli egoistici. Deve impegnarsi a rinunciare all’amor proprio e all’egoismo, rifiutare l’ipocrisia e la frivolezza»²³.

3) “Rosario Vivente”. Già negli anni della Lituania indipendente (1918–1940) il Rosario vivente era divenuta una forma di preghiera molto diffusa. In epoca sovietica, i membri delle comunità del Rosario vivente erano soliti radunarsi segretamente per pregare in appartamenti privati e partecipare insieme alla messa. Il movimento divenne così numeroso ed esteso che solo alcuni organizzatori e promotori delle iniziative pastorali furono perseguitati dalle autorità sovietiche²⁴.

Durante gli anni ‘80, il rosario, benedetto dai vescovi dell’esilio, viaggiò attraverso la diocesi di Telšiai da un decanato a un altro. Le celebrazioni del passaggio del Rosario furono spesso iniziate da s. Teklė Steponavičiūtė PAMI (1915–1999) e Zofija Remezienė. «C’erano 11 decanati, quindi la preghiera del rosario continuava senza soluzione di continuità. Era necessario andare in giro per le chiese dell’intero del decanato e

²² Cfr. Egidijus Jaseliūnas, *Vatikano II Susirinkimo įtaka katalikiškojo pasipriešinimo formavimuisi Lietuvoje [L’influenza del Concilio Vaticano II sulla formazione della resistenza cattolica in Lituania]*, www.genocid.lt 01.08.2002, in <http://genocid.lt/Leidyba/12/egidijus.htm> (02.11.2019).

²³ «<...> Deramai ugdomas intensyvus vidinis gyvenimas būtinai veda sielą prie darbo ir pasiaukojimo. Todėl *Eucharistijos bičiuliai* tiek bus kovinga šeima, kiek pasižymės vidiniu gyvenimu. Tai savitvardos, rizikos ir pasišventimo kelias. Kiekvienas Eucharistijos bičiulis eucharistinio Jėzaus pavyzdžiu turi sutikti priiimti Duonos pavidalą, t. y. būti sugyvenamas, pasiaukojantis, mokėti mylėti ir atleisti, užmiršdamas savanaudiškus išskaičiavimus ir ambicijas. Turi būti pasiryžęs bet kokiai savimeilės ir egoizmo aukai, atsižadėti veidmainystės ir ištižimo. <...>», Gema Jadvyga Stanelytė, „Eucharistijos bičiuliai“ [Gli Amici Eucaristici], in *Pro Deo et Patria*, in <http://partizanai.org/rupintojelis-nr-8/383-eucharistijos-biciuliai> (10.09.2020).

²⁴ Per esempio, nel 1980 uno studente, Jonas Račkauskas, fu accusato di aver organizzato una celebrazione del passaggio del rosario a Žemaičių Kalvarija e fu accusato di pregare il Rosario nella Chiesa di Seda (10–20 adolescenti prepararono ogni giorno nella chiesa). In *LKB Kronika* Nr. 44, 1980/07/30 [*Cronaca CCL* n. 44, 30/07/1980], in <http://lkbkronika.lt/index.php/44-kronika-1980-m/2021-tarybineje-mokykloje.html> (03.11.2019).

ottenere l'approvazione di ogni prete (c'erano casi in cui i sacerdoti non acconsentivano) e accordarsi con il leader dei giovani di una determinata parrocchia perché invitasse i giovani di quella [stessa] parrocchia»²⁵, ricorda Zofija Remezienė, una delle principali organizzatrici del rito di trasferimento del Rosario. I rappresentanti, soprattutto giovani, delle parrocchie del decanato che avevano il compito di passare il Rosario si riunivano nella chiesa concordata insieme ai rappresentanti delle parrocchie del decanato a cui il rosario sarebbe stato ceduto per partecipare alla Santa Messa e recitare il Rosario. In questo modo, i fedeli di quasi tutte le parrocchie, e non solo i membri del movimento del Rosario vivente, si ritrovavano uniti in preghiera. Questa preghiera comune è stata sia un approfondimento della fede che una preghiera per nuove vocazioni alla vigna del Signore.

Le famiglie cattoliche rivestirono un ruolo basilare: erano loro i nuclei in cui si conservava la fede e la si trasmetteva ai figli, si creava un'atmosfera di rispetto per la religione e la tradizione che rappresentavano i più importanti elementi dell'identità. La forza delle famiglie era la preghiera e la comunità. «Quasi ogni famiglia voleva che i propri figli crescessero come cattolici responsabili. C'era molto da fare durante tutto l'anno. A Vilnius andavo di casa in casa, e qui, sui sentieri solcati dai parrocchiani di Kučiūnai, di contrada in contrada»²⁶, scrisse una delle tante catechiste clandestine.

Educando ai valori autentici, in particolare al dominio e al dono di sé, i genitori fornivano ai figli uno strumento per individuare le ingiustizie di cui la società era pervasa e scegliere di vivere alla luce della fede autentica. Stare a contatto con Dio e con la preghiera non solo ha fornito una certa sicurezza di fronte alla minaccia di una guerra nucleare, ma ha anche dato la percezione di un Dio che rivela i suoi misteriosi progetti e consiglia ai credenti investiti della Sua missione. Decidere di accogliere Gesù era importante non perché i genitori o qualcun altro lo volesse, ma perché sapevano tale atto l'Amore di Gesù veniva ricambiato. Ciò significava anche accettare il dono gratuito che Gesù faceva di sé stesso alla Chiesa, specialmente attraverso i sacramenti. Il sostegno umano era naturalmente necessario: i giovani hanno sempre bisogno di un adulto che li ami, apprezzi, veda la bellezza delle loro aspirazioni e creda nella loro esperienza spirituale. Erano necessari esempi per aiutare i giovani a impegnarsi verso Cristo e riconoscersi Chiesa testimoniando così ogni giorno, incessantemente, di essere *cristiani*. Nelle parrocchie, tali esempi erano spesso rappresentati dalle guide delle processioni, dalle catechiste segrete e dalle donne delle chiese domestiche. Le donne divennero altresì le promotrici dell'identità nazionale. Sfidando la retorica

²⁵ «Reikėdavo apvažiuoti viso dekanato bažnyčias ir gauti kiekvieno kunigo pritarimą (pasitaikydavo atvejų, kad kunigai ir nepritardavo) ir susitarti su parapijos jaunimo vadove, kad ji sukviestų tos parapijos jaunimą» in Remezienė Zofija, *Apie Rožančiaus perdavimą [Sul trasferimento del Rosario]*, Manoscritto personale di Remezienė Zofija.

²⁶ «Beveik kiekviena šeima pageidavo savo vaikus išauginti sąmoningus katalikus. Darbo būdavo per visus metus. Vilniuje keliauta iš namų į namus, o čia – iš kaimo į kaimą Kučiūnų parapijiečių pramintais takeliais» in Aldona Kezytė, *Esame nenaudingi tarnai [Siamo servi inutili]* (Šiauliai: Saulės delta), 2001, 79.

violenta dell'ideologia sovietica, provocarono indirettamente un consapevole orientamento ai valori spirituali. Nonostante l'assenza degli organismi propri della PV (il Centro Nazionale Vocazionale e i Centri Diocesani Vocazionali), grazie a queste donne, la Chiesa della Lituania sovietica poté concentrarsi sulla preghiera per le vocazioni, sulla catechesi e sulla testimonianza di fede, specialmente tra i giovani. Coloro che erano particolarmente preoccupati per il futuro della Chiesa perseguitata si resero conto che la domanda più vera dei giovani andava nel senso di un progetto che rispondesse al loro bisogno di appartenenza, al loro bisogno di un progetto della vita personalizzante.

Conclusione

Mentre i membri dei Congressi Internazionali della PV hanno preparato i principali documenti per la PV della Chiesa cattolica universale e sono stati sviluppati con successo in molte Chiese locali, il clero lituano è rimasto completamente vincolato alle leggi sovietiche sulla PV e tenuto a limitare la propria ufficialità ai riti di culto. Il ruolo creativo, coraggioso, ma allo stesso tempo portato avanti in condizioni di clandestinità, delle donne secolari e consacrate nella PV ha rappresentato un supporto insostituibile negli anni della pubblicazione della *Cronaca CCL*. L'apostolato esprimeva la sua missione specifica tramite l'ispirazione della propria vita ai principi della carità e la testimonianza attraverso le opere, secondo le proprie possibilità, facendo cioè diventare i singoli il lievito evangelico. Sia i consacrati che i laici furono chiamati a rafforzare la loro fede nel loro ambiente senza temere di essere compromessi dalle autorità sovietiche. Grazie al Concilio Vaticano II, la Chiesa perseguitata aveva la grande possibilità valorizzare ogni stato di vita, soprattutto il laicato: la testimonianza individuale era di grande necessità e urgenza per tutti i credenti.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

PV – Pastorale Vocazionale

AV – Animazione Vocazionale

La Cronaca CCL – *Cronaca della Chiesa Cattolica in Lituania*

KGB – Комитет Государственной Безопасности [Comitato per la Sicurezza dello Stato]

LGGRTC – Lietuvos gyventojų genocido ir rezistencijos tyrimo centras [Centro di ricerca sul genocidio e la resistenza della Lituania]

BIBLIOGRAFIA

Documenti ecclesiastici

1. Concilio Vaticano II. Costituzione Dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*, 21 novembre 1964, in http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html (31.08.2020).

2. Congresso internazionale per le vocazioni, Roma, 10–16 maggio 1981. *Documento di lavoro*. Roma: Rogate, 1981.
3. *Cura pastorale delle vocazioni nelle chiese particolari: documento conclusivo del II Congresso internazionale dei Vescovi e di altri responsabili delle vocazioni ecclesiastiche*. Roma: Edizioni Paoline, 1982.
4. *Sviluppi della cura pastorale delle vocazioni nelle chiese particolari: esperienze del passato e programmi per l'avvenire*: Documento conclusivo: Roma, 10–16 maggio, 1981. Roma: Rogate, Aula Nuova del Sinodo dei Vescovi in Vaticano, 1982.
5. *Sviluppi della pastorale delle vocazioni nelle chiese particolari*, a cura delle Congregazioni: Educazione cattolica, Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Roma: Rogate, 1992.

Studi

6. Aničas, Jonas. „Socialistinė revoliucija Lietuvoje ir katalikų bažnyčia“ [La rivoluzione socialista in Lituania e la Chiesa cattolica] in *Ateizmas ir religija Lietuvoje [Ateismo e religione in Lituania]*, „ed“ Jonas Mačiulis, 170–184. Vilnius: Mintis, 1985.
7. Boruta, Jonas ir Katilius, Algimantas. *Pogrindžio kunigų seminarija [Seminario sotterraneo dei sacerdoti]*. Vilnius: KMA, 2002.
8. Clementel, Giuseppe. *Pastorale delle vocazioni, perché?* Roma: Segretariato Salesiano Vocazioni, 1969.
9. Damušytė, Gintė. „Lietuvos pogrindžio spauda: LKB Kronikos sukaktis: tautos rūpesčių ir kovos balsas: Informacija pasauliui“ [Stampa clandestina lituana: anniversario della Cronaca CCL: La voce delle preoccupazioni e delle lotte della nazione: informazione al mondo]. *Į laisvę [Alla libertà]* 87 (Chicago Ill. 1993).
10. Dianich, Severino. *Chiesa in missione. Per una ecclesiologia dinamica*. Cinisello Balsamo: Edizioni Paoline, 1985.
11. Kezytė, Aldona. *Esame nenaudingi tarnai [Siamo servi inutili]*. Šiauliai: Saulės delta, 2001.
12. Laukaitytė, Regina. *Lietuvos vienuolijos XX a. Istorijos bruožai [Monasteri di Lituania nel XX secolo. Caratteristiche della storia]*. Vilnius: Lietuvos Istorijos institutas, 2001.
13. *Lietuvos katalikų Bažnyčios kronika [Cronaca della Chiesa Cattolica in Lituania]*. Melbourne: Tikinčiųjų teisių gynimo katalikų komitetas, 1972–1989, Chicago, Ill.: L.K. Religinės šalpos rėmėjai, 1974–1997 e <http://www.lkbkronika.lt/>.
14. Llanos, Mario Oscar. *Servire le vocazioni nella Chiesa. Pastorale vocazionale e pedagogia della vocazione*. Roma: LAS, 2005.
15. Magno, Vito. *Pastorale delle vocazioni : storia, dottrina, esperienze, prospettive*. Roma: Rogate, 1993.
16. -----, „Pastorale delle vocazioni. Dottrina“. In *Dizionario di Pastorale Vocazionale*. Centro Internazionale Vocazionale Rogate (a cura di), 809–815. Roma: Rogate, 2002.
17. Mikrut, Jan (a cura di). *La Chiesa cattolica e il comunismo in Europa centro-orientale e in Unione Sovietica*. Verona: Gabrielli Editori, 2016.
18. -----, *La Chiesa cattolica in Unione Sovietica. Dalla Rivoluzione del 1917 alla Perestrojka*. Verona: Gabrielli Editori, 2017.
19. Remezienė, Zofija. *Apie Rožančiaus perdavimą [Sul trasferimento del Rosario]* (Zofijos Remezienės Asmeninis prisiminimų rankraštis) [Manoscritto personale di Remezienė Zofija].
20. Streikus, Arūnas. *Sovietų valdžios antibažnytinė politika Lietuvoje (1944–1990) [Politica anticattolica del governo sovietico in Lituania (1944–1990)]*. Vilnius: LGGRTC, 2002.
21. -----, Kuzmickaitė, Daiva Kristina ir Šimkūnas, Vidmantas. *Iš sovietinės patirties į laisvės erdvę: vienuolijos Lietuvoje XX a. antroje pusėje [Dall'esperienza sovietica all'area della libertà: gli istituti della vita consacrata in Lituania nel 20 secolo nella seconda metà]*. Vilnius: LGGRTC, 2015.

22. ----- “Conventi religiosi clandestini nel periodo sovietico: tra la continuità e le nuove sfide”. In Jan Mikrut “ed”, *La Chiesa cattolica in Unione Sovietica. Dalla Rivoluzione del 1917 alla Perestrojka*, 841–861. Verona: Gabrielli Editori, 2017.

Sitografia

23. Jaseliūnas, Egidijus. *Vatikano II Susirinkimo įtaka katalikiškojo pasipriešinimo formavimuisi Lietuvoje [L'influenza del Concilio Vaticano II sulla formazione della resistenza cattolica in Lituania]*. www.genocid.lt (01.08.2002). In <http://genocid.lt/Leidyba/12/egidijus.htm> (02.11.2019).
24. Labanauskas, Ramūnas. *Eucharistijos bičiulių sąjūdžio ištakos ir raida 1969–1973 [Le origini e l'evoluzione del movimento dei Amici eucaristici 1969–1973]*. In <http://panbiblioteka.lt/lt/parodos/8-nenurodyta/1514-ramunas-labanauskas-eucharistijos-biciuliu-sajudzio-istakos-ir-raida-19691973-m> (02.11.2019).
25. Lietuvos gyventojų genocido ir rezistencijos tyrimo centras [Centro di ricerca sul genocidio e la resistenza della Lituania] *KGB veikla Lietuvoje [l'attività del KGB in Lituania]*. In <http://www.kgbveikla.lt/lt/valstybingumo-siekiu-ir-tautines-savimones-slopinimas> (24.10.2019).
26. Stanelytė, Gema Jadvyga. „Eucharistijos bičiuliai“ [Gli Amici Eucaristici]. In *Pro Deo et Patria*. In <http://partizanai.org/rupintojelis-nr-8/383-eucharistijos-biciuliai> (10.09.2020).

Gauta 2020 11 20

Parengta 2020 12 08

Mario Oscar LLANOS, Loreta ARMALYTĖ

THE PASTORAL CARE OF VOCATIONS AND THE WOMEN'S CONTRIBUTION TO IT IN SOVIET LITHUANIA (1972–1989)

S u m m a r y

The pastoral care of vocations in Soviet Lithuania is still consistent for its absence in historiography. While Catholic women played a fundamental role for its development, it is necessary to consider that KGB persecutions heavily influenced the very context in which the pastoral care of vocations emerged. Both lay and consecrated people had a task to strengthen faith in a context characterized by widespread atheistic propaganda. Over the analyzed period, the main outcome of the pastoral care of vocations was the creation of *home churches* where women represented the main actors. Throughout the period in which the *Chronical of the Catholic Church* in Lithuania was published, lay and consecrated women remained the central figures of the pastoral care of vocations, since persecutions and Soviet laws limited the activity of regular priests to official church services.

KEYWORDS: Pastoral Care of Vocations, History of the Pastoral Care of Vocations, the Model of Vocational Animation, Protagonists and Recipients of Pastoral Care of Vocations in the Soviet Lithuania.

Mario Oscar LLANOS, Loreta ARMALYTĖ

PAŠAUKIMŲ SIELOVADA IR MOTERŲ INDĒLIS Į JĄ SOVIETINĖJE LIETUVOJE (1972–1989)

S a n t r a u k a

Pašaukimų sielovada Lietuvoje vėlyvuoju sovietmečiu vis dar yra minimaliai tyrinėta. Nepristačius pašaukimų animavimo modelio, paveikto KGB persekiojimų, neįmanu teisingai įvertinti katalikių moterų indėlio į pašaukimų sielovadą. Tiek pašvęstųjų, tiek pasauliečių bendras uždavinys buvo stiprinti tikėjimą ateistinės propagandos prisodrintoje aplinkoje. Didžiausių indėlių į tuometinę pašaukimų pastoraciją įnešė vadinamosios *namų bažnyčios*, konkrečiau – tų namų bažnyčių aktyviosios narės. *Lietuvos katalikų Bažnyčios kronikos* leidimo metais kūrybingas, drąsus moterų vaidmuo pašaukimų sielovadoje buvo nepakeičiamas, nes Lietuvos dvasininkija beveik negalėjo veikti pašaukimų sielovados srityje dėl sovietinių įstatymų įvestų itin didelių suvaržymų ir turėjo apsiriboti kulto apeigomis.

RAKTAŽODŽIAI: pašaukimų sielovada, pašaukimų sielovados istorija, pašaukimų animavimo modelis, pašaukimų sielovados veikėjai ir dalyviai sovietinėje Lietuvoje.

Mario Oscar LLANOS – Don, ThD, Università Pontificia Salesiana, Roma, Italia. Decano della facoltà di Scienze dell'educazione dell'UPS. Preside e decano dell'Istituto di Pedagogia Vocazionale dell'UPS. L'area di ricerca: Pastorale Vocazionale e Counselling. E-mail: mllanos@unisal.it.

Mario Oscar LLANOS – Fr., ThD, Salesian Pontifical University, Rome Area, Italy. Dean of the Faculty of Education at the Salesian Pontifical University. Headmaster and dean of the Institute of Vocation Pedagogy in the Salesian Pontifical University. Research area: Pastoral Care of Vocations and Counseling. E-mail: mllanos@unisal.it.

Mario Oscar LLANOS – kunigas, teologijos daktaras, Popiežiškasis saleziečių universitetas, Roma, Italija. Popiežiškojo saleziečių universiteto Edukologijos fakulteto dekanas ir šio universiteto Pašaukimų sielovados instituto prezidentas ir dekanas. Tyrimų sritis: pašaukimų sielovada ir konsultavimas. El. paštas: mllanos@unisal.it.

Loreta ARMALYTĖ – Licenza in Scienze dell'educazione, spec. di Pedagogia per la formazione delle vocazioni (Università Pontificia Salesiana). Coordinatrice della Pastorale Vocazionale nella archidiocesi di Kaunas. L'area di ricerca: Pastorale Vocazionale e Storia della Pastorale Vocazionale. E-mail: armloreta@gmail.com.

Loreta ARMALYTĖ – Master's Degree in Sciences of Education, spec. in Pedagogy of Formation of Vocations (Salesian Pontifical University). Coordinator of the Pastoral Care of Vocations in the Archdiocese of Kaunas. Research area: Pastoral Care of Vocations and History of Pastoral Care of Vocations. E-mail: armloreta@gmail.com.

Loreta ARMALYTĖ – edukologijos licenciatė, specializacija – pašaukimų ugdymo pedagogika (Popiežiškasis saleziečių universitetas). Kauno arkivyskupijos pašaukimų sielovados koordinatorė. Tyrimų sritis: pašaukimų sielovada ir pašaukimų sielovados istorija. El. paštas: armloreta@gmail.com.